

SENATO DELLA REPUBBLICA

IV LEGISLATURA

3^a COMMISSIONE

(Affari esteri)

VENERDÌ 2 DICEMBRE 1966

(25^a seduta, in sede deliberante)

Presidenza del Presidente CESCHI

INDICE

DISEGNI DI LEGGE

« Contributo per la costruzione della sede dell'Organizzazione mondiale della sanità a Ginevra » (1913) (Approvato dalla Camera dei deputati) (Discussione e approvazione):

PRESIDENTE, relatore	Pag. 257, 258, 259
JANNUZZI	258, 259
MONTINI	258
OLIVA, Sottosegretario di Stato per gli affari esteri	258

« Modifiche alla legge 5 aprile 1966, n. 210, sulla partecipazione dell'Italia all'Esposizione universale di Montreal del 1967 » (1938) (Discussione e approvazione):

PRESIDENTE, relatore	259, 260
JANNUZZI	260

La seduta è aperta alle ore 10.

Sono presenti i senatori: Bartesaghi, Battino Vittorelli, Bergamasco, Bolettieri, Ceschi, Fenoaltea, Ferretti, Jannuzzi, Lussu, Mencaraglia, Montini, Morino, Piasenti, Salati, Stirati e Valenzi.

A norma dell'articolo 18, ultimo comma, del Regolamento, i senatori Gava, Micara e Moro sono sostituiti, rispettivamente, dai senatori Pennacchio, Garlato e Bertola.

Interviene il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri Oliva.

BOLETTIERI, Segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Discussione e approvazione del disegno di legge: « Contributo per la costruzione della sede dell'Organizzazione mondiale della sanità a Ginevra » (1913) (Approvato dalla Camera dei deputati)

PRESIDENTE, relatore. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Contributo per la costruzione della sede dell'Organizzazione mondiale della sanità a Ginevra », già approvato dalla Camera dei deputati, del quale sono io stesso relatore.

Dichiaro aperta la discussione generale.

Il presente disegno di legge concerne il contributo che l'Italia si è impegnata a dare per la costruzione della sede dell'Organizzazione mondiale della sanità a Ginevra.

Nel corso della XVIII sessione l'Assemblea mondiale della sanità ha invitato i Governi dei Paesi membri, e pertanto anche il Governo italiano, a prendere in considerazione la eventualità di « fare un versamento al fondo per la costruzione della sede, oppure doni di mobilio, decorazione e di equipaggiamento, di cui il Direttore generale dell'OMS avrebbe successivamente indicato la necessità ».

3ª COMMISSIONE (Affari esteri)

25ª SEDUTA (2 dicembre 1966)

A seguito di tale invito, l'Organizzazione mondiale della sanità ha fatto conoscere, per il tramite della nostra Rappresentanza permanente presso le Nazioni Unite a Ginevra, che il dono che si sarebbe gradito ricevere dall'Italia consisteva in 1.125 metri quadrati di marmi grigi e bianchi necessari per coprire le facciate dell'edificio costruito per il Consiglio dell'organizzazione.

Al fine di aderire a tale richiesta, e allineare così l'Italia ai numerosi Paesi che hanno già offerto doni per la costruzione della sede dell'OMS, è stato predisposto il presente disegno di legge, con il quale viene autorizzata la concessione di un contributo straordinario di lire 30.450.000, che si concreta nella fornitura di 1.125 metri quadrati di marmi necessari per coprire la facciata dell'edificio costruito per il Consiglio dell'organizzazione mondiale della sanità.

Mi sono permesso di fare un piccolo calcolo, dal quale risulta che il marmo verrebbe a costare 26.000 lire il metro quadrato: il che, devo dire, sarebbe forse un po' troppo, a mio avviso. La costruzione della nuova sede credo che sia stata già effettuata...

O L I V A, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. La sede certamente!

P R E S I D E N T E, *relatore*. E i marmi?

O L I V A, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Sono in corso d'opera!

P R E S I D E N T E, *relatore*. Il disegno di legge, comunque, è stato già approvato dalla Camera dei deputati ed io prego la Commissione di voler dare il suo voto favorevole.

J A N N U Z Z I. Sono favorevole al provvedimento, ma mi dichiaro contrario al metodo di finanziare le Nazioni Unite attraverso una serie di leggi a carattere frammentario. Porto con me una recente esperienza, avendo partecipato alla seduta della V Commissione, presso le Nazioni Unite, che si occupa del finanziamento delle Nazioni Unite stesse, sia come istituzione, sia per quanto concerne gli interventi.

Qui è in gioco l'autonomia delle decisioni delle Nazioni Unite! Le sembra ammissibile, onorevole Presidente, che per costruire l'edificio dell'Organizzazione mondiale della sanità, che rientra nell'ambito delle Nazioni Unite, si debba fare, direi, quasi la questua presso i singoli Parlamenti, fino al punto di sentire mettere in dubbio se i marmi costano 10 lire o 20 lire?

Se non creiamo un sistema di finanziamento globale e obbligatorio perchè le Nazioni Unite abbiano sufficiente autonomia, queste rischiano veramente di essere soggette alla volontà dei singoli Parlamenti.

In questo senso formulo l'auspicio che la delegazione italiana all'ONU assuma un atteggiamento preciso.

M O N T I N I. Non vorrei veramente ampliare la discussione del problema: la esperienza che porto è molto più modesta. Ho cominciato a lavorare presso le Nazioni Unite quando è nato il concetto che le costruzioni di nuovi edifici, ove non si tratti di quelli creati dagli Stati Uniti in un momento di grande euforia, fossero tali da rappresentare un po' l'aspetto, direi, anche materiale delle Nazioni.

Sulla base di tale principio, infatti, sono sorti e stanno sorgendo anche altrove edifici per le Nazioni Unite, costruiti con questo sistema quasi di « accattonaggio » che, pur non essendo il migliore, consente tuttavia che ogni Paese contribuisca a lasciare l'impronta della propria fisionomia, sì da dare agli edifici stessi una certa linea, una certa caratteristica per dimostrare anche materialmente la connessione di molti territori e di molte civiltà.

Per quanto concerne, in particolare, il prezzo del marmo, io sono pronto a rimettermi alla competenza del Presidente, che è maestro in questa materia. Debbo dire che l'edificio è pronto perchè chi visita oggi l'OMS sa benissimo che è già in funzione.

O L I V A, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Vorrei dare, se è possibile, una interpretazione diversa, in questo senso.

In realtà, in questa ricerca di fondi per la costruzione della sede dell'OMS, dopo aver fatto certe proporzioni, certi confronti con gli interventi degli altri Paesi, l'Ita-

lia decise di contribuire con una somma di 30 milioni, che l'OMS stessa suggerì di tradurre nell'invio di un corrispondente quantitativo di marmo, perchè ciò potesse non solo rappresentare il contributo spontaneo dell'Italia, ma concretarsi al tempo stesso in un risultato utile per l'economia italiana, sia pure marginalmente, e significativo per quanto riguarda la nostra produzione.

Il fatto che poi, come loro vedono, si sia arrivati alla cifra di 30.450.000 lire, dimostra che il conto è stato presentato al consuntivo, e posso aggiungere che la scelta dei marmi è stata fatta direttamente da parte dei costruttori-progettisti, per cui sarebbe stato difficile per l'Italia, una volta deciso di contribuire con una certa somma, suggerire, poi, di acquistare marmi meno costosi o meno larghi per risparmiare. Ciò non avrebbe avuto senso...

Ecco le ragioni per cui, tutto considerato, io prego il Senato di voler sottolineare col suo assenso, confermando quello già dato dalla Camera, il significato di una adesione non tanto ad una questua quanto al concetto, appunto, di non far dipendere la costruzione delle sedi da un finanziamento ordinario che forse troverebbe difficilmente il favore delle Nazioni per l'obbligatorietà dei contributi, riconoscendo peraltro il valore morale e simbolico di questo contributo spontaneo, per di più tradotto in una materia prima che esprime anche artisticamente e tradizionalmente la presenza dell'Italia.

La copertura del provvedimento è data da una quota del maggiore gettito derivante dal decreto-legge sull'importazione delle banane fresche.

J A N N U Z Z I. Se fossero stabiliti finanziamenti più generali, a carattere globale, non faremmo una leggina per la concessione di un contributo di 30 milioni. Io sono contrario a questo sistema: non è escluso che, continuando a questo modo, arriveremo a fare una legge anche per un contributo di 3 milioni.

P R E S I D E N T E, relatore. Poichè nessun altro domanda di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Passiamo ora all'esame e alla votazione degli articoli, di cui do lettura:

Art. 1.

È autorizzata la concessione di un contributo straordinario di lire 30.450.000 a favore dell'Organizzazione mondiale della sanità per la costruzione della sede in Ginevra.

(È approvato).

Art. 2.

All'onere di lire 30.450.000 derivante dall'attuazione della presente legge si provvede con una corrispondente quota del maggior gettito derivante dal decreto-legge 14 dicembre 1965, n. 1334, concernente l'importazione di banane fresche.

Il Ministro per il tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

(È approvato).

Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso.

(È approvato).

Discussione e approvazione del disegno di legge: « Modifiche alla legge 5 aprile 1966, n. 210, sulla partecipazione dell'Italia all'Esposizione universale di Montreal del 1967 » (1938)

P R E S I D E N T E, relatore. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Modifiche alla legge 5 aprile 1966, n. 210, sulla partecipazione dell'Italia all'Esposizione universale di Montreal del 1967 ».

Dichiaro aperta la discussione generale sul disegno di legge, del quale sono io stesso relatore.

Il provvedimento concerne l'integrazione della spesa prevista per la partecipazione dell'Italia all'Esposizione universale di Montreal del 1967. Noi avemmo già modo di esaminare in due lunghe e proficue sedute questo problema, per cui ritengo che ci possiamo ritenere esonerati dal tornare oggi a risollevarlo e rinverdire le preoccupazioni già manifestate e che avevamo superate prevedendo una somma totale di due miliardi.

3^a COMMISSIONE (Affari esteri)25^a SEDUTA (2 dicembre 1966)

Allora però non fu possibile stanziare integralmente detto importo con legge per le riserve della Corte costituzionale sulla copertura delle spese, per cui deliberammo soltanto un miliardo e mezzo, riservandoci di deliberare i restanti 500 milioni nell'esercizio successivo. Oggi, quindi, ci troviamo di fronte ad un disegno di legge che stanziava i 500 milioni che ancora mancano alla copertura dell'intera spesa prevista.

Il provvedimento considera anche un problema di carattere contabile-amministrativo, nel senso che tiene conto di certe assunzioni fatte per inderogabili esigenze di ordine pratico dopo la data del 24 novembre 1965. Indubbiamente non si può prevedere tutto e il Commissario addetto a questa realizzazione deve un po' organizzare il suo ufficio secondo le circostanze che si presentano successivamente.

Quindi io non posso che proporre l'approvazione del disegno di legge in esame.

J A N N U Z Z I. È evidente che si tratta di un conto consuntivo.

P R E S I D E N T E, *relatore*. Non si tratta di un conto consuntivo. Il padiglione non è infatti finito: è ancora in corso di costruzione.

J A N N U Z Z I. Comunque, allo stato è un conto consuntivo e, poichè non abbiamo ragioni per contestarlo, deliberiamo il relativo finanziamento; tanto più che il fatto di aver ridotto il finanziamento dell'intera spesa da 2 miliardi a 1.500 milioni per difetto di copertura costituiva già una promessa e un impegno di approvazione da parte del Parlamento.

P R E S I D E N T E, *relatore*. Infatti c'era un impegno in questo senso. Da questo punto di vista, quindi, siamo tranquilli. Possiamo soltanto augurarci che la spesa globale resti effettivamente nei limiti dei due miliardi previsti.

J A N N U Z Z I. A questo riguardo rivolgiamo una raccomandazione al Governo.

P R E S I D E N T E, *relatore*. Poichè nessun altro domanda di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Passiamo ora all'esame e alla votazione degli articoli, di cui do lettura:

Art. 1.

Per la partecipazione dell'Italia all'Esposizione universale di Montreal del 1967 è autorizzata l'ulteriore spesa di lire 500 milioni in aggiunta a quella di lire 1 miliardo e 500 milioni di cui alla legge 5 aprile 1966, n. 210.

(È approvato).

Art. 2.

All'onere di lire 500 milioni, derivante dall'attuazione della presente legge, si provvede mediante riduzione dello stanziamento del capitolo n. 3523 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1967.

Il Ministro del tesoro è autorizzato a provvedere, con propri decreti, alle occorrenti variazioni di bilancio.

(È approvato).

Art. 3.

Sulle autorizzazioni di spesa per gli anni 1965 e 1966, previste dalla legge 5 aprile 1966, n. 210, gravano le spese disposte dal 24 novembre 1965 dal Commissario generale già incaricato di assolvere, da tale data, tutti gli adempimenti necessari al fine di assicurare la partecipazione italiana alla Esposizione universale di Montreal del 1967.

Le disposizioni di cui all'articolo 6 della legge 5 aprile 1966, n. 210, si applicano anche a coloro che comunque, per inderogabili esigenze di ordine pratico, sono stati utilizzati od assunti dalla data suddetta del 24 novembre 1965, fermi restando i contingenti numerici previsti.

(È approvato).

Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso.

(È approvato).

La seduta termina alle ore 10,35.

Dott. MARIO CARONI

Direttore generale dell'Ufficio delle Commissioni parlamentari